



La Santa Sede

VISITA ALLA PARROCCHIA ROMANA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA

SANTA MESSA

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

Domenica, 6 maggio 1979

Carissimi fratelli e sorelle!

Oggi, in tutta la Chiesa Cattolica, si celebra la Giornata per le Vocazioni sacerdotali e religiose, e io sono lieto di celebrarla con voi, qui a Roma, nel centro della cristianità, e nella vostra parrocchia affidata ai Sacerdoti della Congregazione dei "Rogazionisti", che cordialmente saluto.

L'odierna Domenica è stata dedicata a questa suprema ed essenziale necessità proprio perché la Liturgia ci presenta la figura di Gesù "Buon Pastore".

Già l'Antico Testamento parla comunemente di Dio come Pastore di Israele, del popolo dell'alleanza, da lui scelto per realizzare il progetto della salvezza. Il Salmo 22 è un inno meraviglioso al Signore, Pastore delle nostre anime: "Il Signore è il mio Pastore; non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce; mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino... Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me..." (*Sal 23,1-3*).

I profeti Isaia, Geremia ed Ezechiele ritornano sovente sul tema del popolo "gregge del Signore": "Ecco il vostro Dio!... Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna..." (*Is 40,11*) e soprattutto annunciano il Messia come Pastore che pascerà veramente le sue pecore e non le lascerà più sbandare: "Susciterò per loro un pastore che le pascerà, Davide mio servo. Egli le condurrà al pascolo, sarà il loro pastore..." (*Ez 34,23*).

Nel Vangelo è familiare questa dolce e commovente figura del pastore, la quale anche se i tempi sono cambiati a causa dell'industrializzazione e dell'urbanesimo, mantiene sempre il suo fascino e la sua efficacia; e tutti ricordiamo la parabola tanto toccante e suggestiva del Buon Pastore che va in cerca della pecorella smarrita (*Lc 15,3-7*).

Nei primi tempi della Chiesa poi l'iconografia cristiana si servì grandemente e sviluppò questo tema del Buon Pastore la cui immagine appare spesso, dipinta o scolpita, nelle Catacombe, nei sarcofagi, nei battisteri. Tale iconografia, così interessante e devota, ci attesta che, fin dai primi tempi della Chiesa, Gesù "Buon Pastore" colpì e commosse gli animi dei credenti e dei non credenti e fu motivo di conversione, di impegno spirituale e di conforto. Ebbene, Gesù "Buon Pastore" è vivo e vero ancora oggi in mezzo a noi, in mezzo all'umanità intera, e a ciascuno vuol far sentire la sua voce e il suo amore.

1. Che cosa significa essere il Buon Pastore?

Gesù ce lo spiega con chiarezza convincente:

– il pastore conosce le sue pecore e le pecore conoscono lui: come è bello e consolante sapere che Gesù ci conosce uno per uno, che non siamo degli anonimi per lui, che il nostro nome (quel nome che è concordato dall'amore dei genitori e degli amici) lui lo conosce! Non siamo "massa", "moltitudine", per Gesù! Siamo "persone" singole con un valore eterno, sia come creature sia come persone redente! lui ci conosce! lui mi conosce, e mi ama e ha dato se stesso per me! (*Gal 2,20*);

– il pastore nutre le sue pecore e le conduce a pascoli freschi e abbondanti: Gesù è venuto per portare la vita alle anime, e darla in misura sovrabbondante. E la vita delle anime consiste essenzialmente in tre supreme realtà: la verità, la grazia, la gloria. Gesù è la verità, perché è il Verbo incarnato, è la "pietra angolare", come diceva San Pietro ai capi del popolo e agli anziani, sulla quale solamente è possibile costruire l'edificio familiare, sociale, politico: "In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo, nel quale è stabilito che possiamo essere salvati" (*At 4,11-12*). Gesù ci dà la "grazia", ossia la vita divina per mezzo del Battesimo e degli altri Sacramenti. Mediante la "grazia", diventiamo partecipi della stessa natura trinitaria di Dio! Mistero immenso, ma di indicibile gioia e consolazione!

Gesù infine ci darà la gloria del paradiso, gloria totale ed eterna, dove saremo amati e ameremo, partecipi della stessa felicità di Dio che è Infinito anche nella gioia! "Ciò che saremo non è stato ancora rivelato – commenta San Giovanni –. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è" (*1Gv 3,3*);

– il pastore difende le sue pecore; non è come il mercenario che quando arriva il lupo fugge, perché non gli importa nulla delle pecore. Purtroppo sappiamo bene che nel mondo ci sono

sempre i mercenari che seminano l'odio, la malizia, il dubbio, il turbamento delle idee e dei sensi. Gesù invece, con la luce della sua parola divina e con la forza della sua presenza sacramentale ed ecclesiale, forma la nostra mente, fortifica la volontà, purifica i sentimenti e così difende e salva da tante dolorose e drammatiche esperienze;

– il pastore offre perfino la vita per le pecore: Gesù ha realizzato il progetto dell'amore divino mediante la sua morte in croce! egli si è offerto in croce per redimere l'uomo, ogni singolo uomo, creato dall'amore per l'eternità dell'Amore;

– il pastore infine sente il desiderio di ampliare il suo gregge: Gesù afferma chiaramente la sua ansia universale: "E ho altre pecore che non sono di questo ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo ovile e un solo pastore" (Gv 10,16). Gesù vuole che tutti gli uomini lo conoscano, lo amino, lo seguano.

2. Gesù ha voluto nella Chiesa il sacerdote come "Buon Pastore".

La parrocchia è la comunità cristiana, illuminata dall'esempio del Buon Pastore, attorno al proprio parroco e ai sacerdoti collaboratori.

Nella parrocchia il sacerdote continua la missione e il compito di Gesù; e perciò deve "pascere il gregge", deve insegnare, istruire, dare la grazia, difendere le anime dall'errore e dal male, consolare, aiutare, convertire e soprattutto amare.

Perciò, con tutta l'ansia del mio cuore di Pastore della Chiesa universale vi dico: amate i vostri sacerdoti! Stimateli, ascoltateli, seguiteli! Pregate ogni giorno per loro. Non lasciateli soli né all'altare né nella vita quotidiana!

E non cessate mai di pregare per le vocazioni sacerdotali e per la perseveranza nell'impegno della consacrazione al Signore e alle anime. Ma soprattutto create nelle vostre famiglie un'atmosfera adatta allo sbocciare delle vocazioni. E voi genitori siate generosi nel corrispondere ai disegni di Dio sui vostri figli.

3. Infine, Gesù vuole che ognuno sia "buon pastore".

Ogni cristiano, in forza del battesimo, è chiamato ad essere lui stesso un "buon pastore" nell'ambiente in cui vive. Voi genitori dovete esercitare le funzioni del Buon Pastore verso i vostri figli e anche voi, figli, dovete essere di edificazione con il vostro amore, la vostra obbedienza e soprattutto con la vostra fede coraggiosa e coerente. Anche le reciproche relazioni tra i coniugi devono essere improntate all'esempio del Buon Pastore, affinché sempre la vita familiare sia a quell'altezza di sentimenti e di ideali voluti dal Creatore, per cui la famiglia è stata definita "chiesa domestica". Così pure nella scuola, sul lavoro, nei luoghi del gioco e del tempo libero, negli

ospedali e dove si soffre, sempre ognuno cerchi di essere “buon pastore” come Gesù. Ma soprattutto siano “buoni pastori” nella società le persone consacrate a Dio: i religiosi, le suore, coloro che appartengono agli Istituti Secolari. Oggi e sempre dobbiamo pregare per tutte le vocazioni religiose, maschili e femminili, perché nella Chiesa questa testimonianza della vita religiosa sia sempre più numerosa, sempre più viva, sempre più intensa e sempre più efficace. Il mondo oggi ha più che mai bisogno di testimoni convinti e totalmente consacrati!

Carissimi fedeli, termino ricordando l'accurata invocazione di Gesù buon Pastore: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate il padrone della messe, affinché mandi molti operai alla sua messe” (*Mt 9,37; Lc 10,2*).

Volesses il cielo che la mia visita pastorale suscitasse nella vostra parrocchia qualche vocazione sacerdotale in mezzo a voi, giovani e fanciulli, innocenti e devoti; qualche vocazione religiosa e missionaria in mezzo a voi, fanciulle e giovinette, che sbocciate alla vita, piene di entusiasmo!

Raccomandiamo il desiderio a Maria Santissima, Madre di Gesù, Buon Pastore, Madre nostra e ispiratrice di ogni sacra Vocazione!

Invochiamo anche l'intercessione del Servo di Dio, il Canonico Annibale di Francia, fondatore della Congregazione dei “Rogazionisti”, la quale, col centro vocazionale “Rogate”, dedica la sua attività principalmente per la promozione delle vocazioni sacerdotali e religiose.